

	Primo turno - voto 1	Primo turno - voto 2	Primo turno - voto 3	Primo turno - voto 4
1 2duerighe	<p>CENERENTOLA di Zaches Teatro, compagnia di teatro e danza fondata a Firenze nel 2007 composta da 5 artisti che hanno percorsi e peculiarità molto differenti. Visto a Scansano, Festival nel Bicchiere, agosto 2022. Ha il contributo annuale di Regione Toscana e dal 2021, dal Ministero, come Compagnia di Produzione di Teatro di Figura e di Immagine. Però si vede poco, almeno a Milano. Lo spettacolo di teatro di figura ha colpito grandi e piccoli per la potenza delle immagini create, la sperimentazione della voce, la sincronia e coreografia dei movimenti, la forza vitale dei tre generosi attori. Su una scena di fumo e carbone si muovono come corvi rapaci. Sono loro che decidono quando e cosa deve fare Cenerentola, un povero manichino sottomesso e privo di identità. Se gli artisti hanno lavorato per sottrazione, offrendo quadri puliti ed essenziali, il pubblico può arricchirli della propria esperienza sensoriale. In controluce per esempio si potrebbe vedere il metodo "educativo" di condizionamento infantile precoce, quella "pedagogia nera" come la scena, volta a reprimere la parte vitale, creativa e attiva del bambino, alias Cenerentola. Ma anche se i corvi hanno assoggettato parte della sua esistenza, un sussulto di consapevolezza trasformerà il manichino in una giovane donna pronta a scappare dalla scena senza scarpette e senza principi, attivando così la sua propria realizzazione e non il destino già scritto da altri. Spettacolo per tutti. https://zachesteatro.com/</p>			
1 Altre Velocità Arabeschi	<p>Nessuno Resti Fuori: un festival da anni impegnato con costanza nel far fare e vedere teatro agli adolescenti che vivono nelle periferie di Matera, seminando ogni anno in un quartiere diverso e riuscendo a restare sempre ai margini rispetto alle logiche distruttive della bolla turistica che ha avvolto il centro storico dopo la nomina a capitale europea della cultura.</p>	<p>Bildung della compagnia veneziana Malmadur per la sua capacità di far dialogare in scena pratiche mnemoniche, coreografiche, fisiche, che abitualmente compongono la preparazione per uno spettacolo attraverso il concetto della crescita personale. Il processo di maturazione attraverso il gesto performativo dalle grotte di Lascaux al video su TikTok.</p>	<p>Matilde Vigna con Una riga nera al piano di sopra propone un racconto capace di intrecciare sapientemente due piani temporali e narrativi: la tragedia naturale dell'alluvione del Polesine (sua regione natale) e quella personale di una donna, ormai adulta, alle prese con il cambiamento. Un monologo intenso, serrato e vibrante, e una drammaturgia perfettamente equilibrata, tra parole, oggetti simbolici e partiture sonore, capace di mostrare la luce nelle crepe, mescolare la desolazione alla gioia, la disperazione e all'ironia.</p>	<p>I festival RaMe - Le Radici del Mediterraneo, organizzato da Teatro Ebasko, agisce nel piccolo comune semi disabitato di Melissa (KR) in Calabria, sprovvisto di offerta culturale. RaMe è un progetto che trova senso e scopo nel rapporto con il territorio e la sua comunità, attraverso un'offerta concepita in due movimenti: il primo, interno, che trova significazione negli artisti e operatori coinvolti (perlopiù tra i 20 e i 30 anni), nel lavoro di riqualificazione del territorio e nelle azioni di audience development; il secondo, esterno, che apre a contaminazioni nazionali e internazionali (come col progetto di residenza 2022 che ha coinvolto studenti ErasmusPlus provenienti da Romania, Portogallo e Lituania). Teatro Ebasko, inoltre, con la sua pratica artistica e l'impegno a RaMe Festival, si pone in continuità con la tradizione del Terzo Teatro, facendo propria l'urgenza di abitare e attraversare territori marginali attraverso l'arte del teatro. Ripopolare il piccolo comune di Melissa durante i giorni del festival non è infatti un'attività fine a se stessa, ma una postura e una prassi politica, che punta alla creazione di un rapporto stabile, continuo e virtuoso con la comunità di riferimento.</p>
1 ateatro	Nicolò Fetterappa	Unterwasser	Controcanto Collettivo	Il poeta d'oro ovvero la mostra dedicata a Scabia a Casti

1	Birdmen Magazine	<p>#nuovipoveri di Guinea Pigs - Attraverso l'uso di una forma teatrale che ha molto a che fare con il documentario e con la ricerca sociale, #nuovipoveri di Guinea Pigs fotografa il modo d'intendere la povertà dal punto di vista di persone differenti. L'indagine sulla percezione di Ricchezza e Povertà riunisce persone comuni e lavoratori del mondo dello spettacolo, giovani e anziani, pensionati e lavoratori, senza dimenticare le differenze che separano uomini e donne in ambito lavorativo. Il risultato è uno spettacolo tanto godibile dal punto di vista artistico - perché molto ben scritto, diretto e recitato - quanto forte e utile per lo spettatore che è portato a porsi le stesse domande che la compagnia si è fatta e ha rivolto a una comunità variegata di interlocutori.</p>	<p>Teoria della classe disagiata di MALTE & Collettivo ØNAR Tra serio e faceto, Teoria della classe disagiata di MALTE & Collettivo ØNAR restituisce una riflessione molto dura su cosa significhi voler lavorare nell'ambito mondo della produzione culturale e immateriale in un'epoca come la nostra, in cui anche le idee si devono sottomettere alla logica del consumo. Un'acuta riscrittura teatrale di testo divenuto meritatamente noto in quanto capace di fotografare con cruda esattezza la contemporaneità.</p>		
	Blaubart Dance Webzine				
1	Bon Vivre	<p>Compagnia Malmadur - Compagnia veneziana di Venezia, nata nel 2013 e subito premiata dal TSV con il Premio Off. Il nome significa "immaturo" o "acerbo" e in questo c'è una nota programmatica, in quanto non vogliono fossilizzarsi ma puntare ad una continua ricerca. Il progetto è centrato sull'elemento fondamentale che è l'interazione con lo spettatore, che però non è fake e pianificata, ma molto spesso è così autentica da stravolgere lo spettacolo come immaginato in fase drammaturgico-progettuale. Nei loro lavori sfondano le pareti per provocare reazioni, talvolta forti e talvolta più intellettuali. Il gruppo convince peraltro perché non gioca sul terreno dell'autoreferenzialità, ma piuttosto in ogni lavoro guarda alla città o alla comunità: interessante (e divertente!) in questo senso il lavoro costruito in video durante il lockdown per giocare su una Venezia-Marghera i cui costumi erano stati modificati dal Covid. https://www.malmadur.com/</p>	<p>Teatro dei Borgia Teatro vivo, che invade in modi differenti e talvolta provocanti la città. Teatro di comunità, di emozioni. Teatro di contatto diretto, fisico, di prossimità allo spettatore. Teatro di invenzione che lega classici e contemporaneità, critica sociale e pensieri affabulatori. Non guada alle pareti, non guarda agli schemi, non sembra frenare le proprie ambizioni di creare qualcosa di nuovo. https://www.teatodeiborgia.it/</p>	<p>Matàz Teatro Compagnia di provincia, ha sviluppato progetti centrati su riletture di autori classici – da citare soprattutto la collaborazione con Andrea Pennacchi come dramaturg negli adattamenti da Shakespeare – proponendosi a un pubblico eterogeneo. Nessun elitarismo, nessun preconcetto. Nella "matassa" che dà il nome al gruppo c'è un lavoro diretto, che muove dall'esperienza nelle scuole e nella programmazione sul territorio. Senza troppi fronzoli, ma con una ricerca interessante. Tra le produzioni, da menzionare "Annie" sulla figura di Annie Londonderry e "Rita e il giudice" sulla mafia degli anni Ottanta. https://www.matazteatro.com/</p>	<p>Dance Well Il progetto di ricerca e movimento per Parkinson nasce con l'intento di promuovere la danza in spazi museali, contesti artistici, e si rivolge principalmente (ma non esclusivamente) a persone che vivono con il Parkinson. È un'iniziativa ideata e promossa, dal 2013, dal Comune di Bassano del Grappa attraverso il Centro per la Scena Contemporanea. Non è danza utilizzata con fini terapeutici, ma piuttosto una pratica artistica che coinvolge persone con abilità e sensibilità diverse. E se da un lato il valore sociale è indubbio, dall'altro i lavori esito dei percorsi laboratoriali - che coinvolgono competenze maturate da persone con Parkinson e artisti professionisti – porta ad una qualità del lavoro significativa. https://www.operaestate.it/it/dance-well-2</p>
	Che teatro fa				
1	Cultural Life	<p>Mana Chuma Teatro Seppur non una nuova compagnia, negli ultimi anni sta sempre più sviluppando una linea di interpretazione del reale, attraverso spettacoli in cui il legame con il territorio (Calabria e Sicilia) è sempre più stretto, ma con un respiro di racconto sempre originale e una scrittura poetica. Nel post pandemia, inoltre, la loro produzione e la loro attività, con festival e iniziative legate al territorio, ha saputo dare slancio al teatro contemporaneo delle regioni in cui principalmente opera.</p>	<p>Spazioteatro Una realtà teatrale che da tempo opera in Calabria, ma che negli ultimi anni è diventata riferimento, sia per il tessuto sociale, sia per il teatro ragazzi, ambito nel quale sta lavorando dando grande spazio alla ricerca di nuovi linguaggi e al coinvolgimento, appunto, sociale, specialmente durante e dopo la pandemia.</p>	<p>Tip Teatro/Scenari Visibili -Lamezia Terme Un luogo che, oltre ad essere un teatro, è ormai un punto di riferimento culturale e sociale per la città di Lamezia. E la Compagnia Scenari Visibili che lo ha creato e lo gestisce, diventa - appunto - riferimento culturale, con i propri spettacoli, con la biblioteca dello spettacolo, promuovendo rassegne, festival e laboratori con artisti di livello nazionale (arrivati - il più delle volte - per la prima volta in Calabria).</p>	<p>Mauro Lamanna Il suo "Real heroes" - co-produzione internazionale che ha già fatto il giro del mondo - usa le tecnologie non come qualcosa di posticcio o a sé stante, ma come elementi che si integrano, che creano drammaturgia. Legandosi anche al rapporto con i territori che gli spettacoli esplorano, di volta in volta. Non realtà virtuale che isola, ma elemento che coinvolge direttamente lo spettatore e, con lui, crea la narrazione.</p>
	Culture Teatrali				
	Danzaeffebi				
	Doppiozero - Scene				
	dramma.it				

1 Eolo Ragazzi	<p>La città dei Miti/ Teatro dei Borgia. Attraverso un percorso già dall'inizio riconoscibile, partito com'era dal suo must del 2016 "Medea per Strada", in cui Elena Cotugno, a bordo di uno furgone, parafrasando Euripide, diventava una giovane migrante fuggita dal proprio Paese, proseguito ancora nell'alveo del mito con "Eracle l'invisibile" con l'ottimo Christian Di Domenico, e infine portando in scena "Filottete Dimenticato" (con Daniele Nuccetelli) sempre con le parole di Fabrizio Sinisi, il progetto ha creato con efficacia un'analogia di forte impatto emotivo, legando un personaggio della mitologia classica e un suo corrispettivo contemporaneo, identificato in altrettanti "sconfitti", ambientati in contesti diversi ed esemplificativi della loro condizione: un camioncino, un presidio di primo soccorso e una casa di cura per la demenza senile.</p>	<p>Niccolò Fectarappa</p> <p>Il giovanissimo artista romano con due soli spettacoli messi in scena con compagni diversi di ottima e feconda fattura ha intrapreso un percorso artistico che pone al centro i giovani rispetto a una vita che li attende piena di difficoltà: "Apocalisse Tascabile" con Lorenzo Guerrieri in cui tratta la fine del mondo attraverso gli occhi della generazione di due giovani "scartati", liquidati e messi all'angolo perché inutili, "Solo quando lavoro sono felice" con Lorenzo Maragoni, nella stessa ottica ma concentrato sul tema spinosissimo del lavoro.</p>	<p>Alessandro Sesti / Strabismi Festival</p> <p>Intorno ad Alessandro Sesti in una zona teatralmente difficile sono nati il Festival Strabismi di Cannara, piccola cittadina umbra dove dirige con Marco Andreoli anche il Teatro Thesoriieri. Teatro e Festival ospitano una programmazione mirata e di grande sperimentazione. Attore e autore dal 2015 concentra il suo percorso artistico sul teatro di narrazione con gli spettacoli "Fortuna", "Ionica" "Luca 4,24", "L'origine dell'eroe" e sulla riscrittura della fiaba, attraverso anche performance sonore con una band variegata di alto livello.</p>	<p>Accademia della Sgadizza</p> <p>E' una compagnia di Teatro di Figura, diretta dal Maestro Romano Danielli, unica nel suo genere, che unisce in baracca un numero considerevole di Burattinai: William Melloni, Marco Laboli. Grazie Punginelli, Riccardo Pazzaglia, Alberto Beltramo e Mattia Zecchi per proporre spettacoli usciti dal repertorio per ripresentarli nella sua interezza e complessità drammaturgica di forte comicità come "La Ginevra degli Almieri" vero capolavoro teatrale dove le figure della tradizione bolognese si innestano nel feuilleton con risultati di straordinaria modernità.</p>
1 exibart	<p>Narānji Dance Festival</p> <p>riuscito, per affluenza di pubblico nuovo, organizzazione, e con molte compagnie) coraggioso considerando il territorio, scarso di cultura della danza. Da promuovere e segnalare perché possa radicarsi</p>	<p>Nutida festival</p> <p>Nutida è un festival che investe e sostiene giovani nomi della danza contemporanea. Giunto alla terza edizione, senza troppo clamore ma in crescita e con una fisionomia chiara, il festival fiorentino "Nutida – Nuova danzatrici/ori" (nel parco del Castello dell'Acciaio a Scandicci) continua con sempre più determinazione a investire su giovani nomi della danza contemporanea sostenuti dalla direzione artistica di Cristina Bozzolini e Saverio Cona, dando spazio alle loro prove autoriali.</p>	<p>Collettivo Controcanto</p> <p>Progetto che nasce da un laboratorio e che si radicalizza come compagnia attenta alle problematiche attuali con linguaggio giovanile e contemporaneo. Nello specifico si segnala lo spettacolo "Salto di specie", lavoro che con ironia e attenzione affronta il tema del rapporto emotivo ma non solo tra uomo e animali.</p>	<p>Spettatoreprofessionista</p> <p>Da anni con una costanza encomiabile, Stefano Romagnoli gira per i teatri italiani macinando chilometri e vedendo più spettacoli di molti operatori. Un simbolo di dedizione al teatro, rilanciato negli ultimi anni, dopo il lockdown, con i progetti "riaccendiamo il teatro" (il gadget) e "Il Manifesto dei diritti e dei doveri degli spettatori" (in collaborazione con Ateatro).</p>
1 Fattiditeatro	<p>La città dei miti di Teatro dei Borgia - Ho segnalato Medea per strada (la prima parte della trilogia con protagonista Elena Cotugno) la prima volta per l'edizione 2017 del Premio Rete Critica dopo averlo visto nella stagione del Teatro Eliseo di Roma. Adesso, dopo aver visto gli altri episodi a Sansepolcro e a Brescia, mi sembra che i tempi siano maturi perché La città dei miti approdi alla finale. Quello che mi sembra rilevante in questa operazione è l'attualizzazione dei miti classici verso argomenti molto attuali (la prostituzione, la precarietà estrema, la malattia), la scelta di luoghi non usuali per la messa in scena, il coinvolgimento dell' associazionismo dei territori, la regia essenziale al servizio del testo e del rapporto con lo spettatore di Gianpiero Borgia.</p>	<p>Collettivo MINE - Un collettivo di danza che, con solo due produzioni all'attivo di cui una in parte digitale, si sta già distinguendo per una cifra stilistica unica e un' impeccabile realizzazione scenica. All'ultima NID Platform il loro spettacolo Esercizi per un Manifesto poetico è stato l'unico ad avere una coreografia firmata pluralmente. https://www.klpteatro.it/manifesto-politico-collettivo-mine-intervista</p>	<p>Piccoli funerali di Maurizio Rippa - Uno progetto che nasce da un momento personale difficile del protagonista e che diventa un dono verso ciascun singolo spettatore che Maurizio Rippa e il chitarrista Amedeo Monda si sono trovati davanti negli anni. Piccoli funerali può essere realizzato ovunque, in chiese, teatri, boschi, cimiteri: non è uno spettacolo e non è un concerto, è una "cosa" che ogni volta emoziona chiunque la intercetti. https://youtu.be/jA7ysFM3Obc</p>	<p>Il festival Mirabilia di Cuneo Lo frequento dal 2016 grazie a una collaborazione con il Progetto Quinta Parete dell'Associazione Giocolieri e Dintorni. In questo grande festival, le discipline si mescolano naturalmente: circo, teatro, teatro di strada, danza, site specific. Il direttore Fabrizio Gavosto architetta ogni anno un flusso travolgente di spettacoli all'aperto, in teatro, momenti di networking e di festa, esplorando innumerevoli spazi e coinvolgendo artisti affermati ed emergenti. A Mirabilia ho visto spettacoli dal Giappone, dagli Stati Uniti, dalla Scandinavia, oltre alle più importanti compagnie di nouveau cirque francese: il Cirque Bidon e la Compagnie Rasposo. Nella recente terza edizione a Cuneo (prima era a Fossano, ma ogni anno ci sono tappe anche in altri comuni limitrofi), la prima senza restrizioni, Mirabilia consolida il suo rapporto speciale con una città tutta da scoprire, grazie anche a un team affiatato e a decine di volontari e volontarie che danno un contributo determinante! https://fattiditeatro.it/tag/festival-mirabilia/</p>

1	<p>Compagnia Fettareppa Sandri / Guerrieri</p> <p>Niccolò Fettareppa e Lorenzo Guerrieri dimostrano una consapevolezza del presente disarmante, una spiccata capacità analitica e una padronanza linguistica che consentono loro di portare in scena testi intellettuali nella sostanza, ma decisamente immediati nella forma, detonante, in un flusso ininterrotto che tiene lo spettatore inchiodato alla sedia.</p> <p>Quella di Niccolò Fettareppa è una drammaturgia nuova, che usa un linguaggio contemporaneo che cela dietro all'elemento ordinario un talento straordinario.</p> <p>https://www.teatrosocialequaltieri.it/spettacolo/apocalisse-tascabile/</p>	<p>Carrozzerie n.o.t.</p> <p>Carrozzerie n.o.t è un centro culturale che mira sempre e da sempre alla creazione di nuovi progetti legati al teatro, alla danza e alle arti performative in genere, con particolare attenzione al contemporaneo.</p> <p>L'Associazione Culturale, sotto la direzione artistica di Maura Teofili e Francesco Montagna, è luogo di formazione artistica professionale e non professionale che accoglie nei propri spazi percorsi artistici variegati che possano acquisire nel tempo una propria forza e identità e possano esprimersi attraverso linguaggi diversi (prosa sperimentale, teatro civile, biografico, drammatico, d'interazione, d'improvvisazione, ironico, poetico, stand-up, teatro danza e performance).</p> <p>Carrozzerie n.o.t. è, inoltre, uno dei teatri che ospita il Festival Inventaria, che quest'anno giunge alla sua XII edizione.</p>	<p>Spettatoreprofessionista</p> <p>Stefano Romagnoli è uno spettatore sempre presente, attento, attivo e partecipativo. Da anni gira l'Italia in macchina seguendo innumerevoli spettacoli e compagnie e visitando tutti i teatri dello Stivale.</p> <p>Animato da una passione smisurata che lo rende infaticabile, Stefano Romagnoli è non solo spettatore, ma un divulgatore che rilancia all'esterno tanto di ciò che avviene nel mondo del teatro nel nostro Paese.</p> <p>Lo fa attraverso Spettatoreprofessionista, la pagina Facebook con cui non solo diffonde le proprie esperienze, ma anche divulga tantissimi spettacoli ed eventi culturali, mettendo in luce teatri, compagnie e festival, ma anche con i progetti "Riaccendiamo il teatro", per il quale ha ideato il gadget di spettatoreprofessionista che viene regalato a personaggi che si distinguono per la loro attività artistica o come operatori culturali e con il "Il Manifesto dei diritti e dei doveri degli spettatori" in collaborazione con Ateatro.</p>	
1	<p>SILVIO CASTIGLIONI - Attore di vecchia scuola, precisione vocale millimetrica, da radiodramma, ma sideralmente distante dal fine dicatore che gigioneggia compiaciuto della propria bravura. Maestria al servizio dei testi e soprattutto del pubblico. http://www.silviocastiglioni.com/</p>	<p>VERDECOPRENTE 'Da molti anni attivi nel sud dell' Umbria nel sostenere e produrre le arti performative (e non solo) contemporanee. 'Lo fanno, con due lire di finanziamento, in un territorio bellissimo ma culturalmente un po' isolato, con bandi, residenze e un Festival. 'Coinvolgono un pubblico "ruspante" con proposte anche complesse e raffinate che mescolano discipline (teatro, danza, performance, fotografia, video, musica) e linguaggi. 'I Direttori Artistici sono Rossella Viti e Roberto Giannini. https://verdecoprente.com/</p>	<p>CHILLE DE LA BALANZA Una vecchia compagnia napoletana da decenni insediata nell'ex città manicomio di San Salvi, a Firenze. Lì fanno festival e rassegne, producono e sostengono giovani attori, fanno scuola di teatro. Come artisti fanno un teatro artigianale e molto leggibile, sempre con temi densi dal punto di vista civile e sociale. Claudio Ascoli e Sissi Abbondanza sono i Direttori Artistici. Non so se si può dire (se c'entra), comunque: hanno un'apertura, un'energia e una visionarietà da far invidia a molti trentenni. https://www.chille.it/</p>	<p>RITA FRONGIA - Drammaturga e regista, crea spettacoli magistrali, che nonostante tutto girano poco o nulla. Allego una intervista che feci a lei e a Morganti su Hystrio di aprile 2021, dovesse interessare. http://www.edizioniets.com/scheda.asp?n=9788846759108 https://www.doppiozero.com/etichette/rita-frongia-0</p>
1	Gagarin Magazine			
	Gufetto			
	Il manifesto			
	fanpage			
1	<p>La compagnia Chiasma/Salvo Lombardo che attraverso un gruppo di artisti porta avanti una ricerca che è un'unione di singoli che si traduce in lavori molto diversi, che spaziano dalla performance all'installazione site-specific allo spettacolo vero e proprio, anche produttivamente impegnativo e ambizioso, che negli ultimi anni, a Roma, ha dato anche vita ad un festival. In particolare segnaliamo il lavoro dello stesso Lombardo di revisione di alcuni classici della danza in un'ottica postcoloniale e destrutturante (Amor ed Excelsior).</p>	<p>Il progetto Città dei Miti" di Teatro dei Borgia che istituisce confronti tra i classici e la contemporaneità. Costruisce analogie. Approfondisce temi politico-sociali attraverso esperienze sul campo compiute dagli artisti (interviste, esperienze di volontariato, contatti con realtà istituzionali e associative che lavorano nel sociale). Realizza un teatro d'arte che rompe il meccanismo scena/platea catapultando lo spettatore ad esempio in una mensa per poveri o dentro un pulmino. Non porta il tragico del reale nel teatro, ma la luce del teatro tragico nel reale.</p>	<p>Il percorso artistico condotto da Miriam Selima Fieno e Nicola Di Chio nel solco del teatro-documentario che sta riuscendo a dare voce a chi spesso non ha la possibilità di raccontarsi o non viene ascoltato, senza perdere di vista il senso artistico della scrittura e dell'essere in scena. Come nel progetto "Fuga dall'Egitto", performance teatrale che unisce il teatro documentario alla musica, in un intreccio tra parola, cinema del reale e sonorità orientali live.</p>	<p>Fabiana Iacozzilli, artista che col tempo sta sviluppando uno stile sempre più personale al servizio e strettamente connesso con una ricerca filosofica su temi come l'infanzia, la maternità, la vecchiaia, la solitudine, la sterilità.</p>
1	<p>L'Incertezza Creativa</p> <p>Giacomo Lilliù con il Collettivo ØNAR, per la ricerca interdisciplinare che coniuga teatro e drammaturgia online.</p>	<p>Le Città Visibili. Rassegna teatrale e musicale estiva a Rimini a cura di Tamara Balducci e Riccardo Amadei, realtà che ha rivitalizzato gli spazi della città con una proposta quasi sempre gratuita riunendo intorno al teatro e alla musica cittadini e turisti in maniera non scontata.</p>	<p>Collettivo Mine. Giovane realtà che opera nel campo della danza e che vale la pena seguire e scoprire.</p>	

1	<p>L'Oca Critica</p>	<p>Teatro dei Borgia</p> <p>Segnaliamo in particolare La Trilogia dei Miti, in cui ci pare che Teatro dei Borgia trovi un'interessante congiunzione tra teatro civile e teatro classico, portando in scena le storie di tre "outsider" collegate rispettivamente al mito di Medea, a quello di Eracle e a quello di Filottete: una prostituta, un vagabondo e un anziano abbandonato. Fedeli al concetto di attore-reporter, gli attori e i drammaturghi di Teatro dei Borgia lavorano a partire da un periodo di volontariato in enti che si occupano delle suddette categorie, riuscendo così a restituire uno spaccato sociale ed esistenziale potente e privo di retorica.</p>	<p>Hortus Conclusus - Proviamo nuovamente a candidare Hortus Conclusus, un piccolo festival perfettamente integrato nel luogo in cui si svolge, Novi Ligure, nato dall'esigenza di alcuni abitanti della cittadina piemontese che hanno messo (e mettono) a disposizione i cortili di casa propria alla direzione artistica dell'infaticabile Andrea Lanza. Per diverse ragioni, quest'anno il festival non si è potuto tenere nella sua versione estiva (probabilmente verrà messo in piedi qualcosa per l'autunno), ma poiché il percorso che prendiamo in considerazione nella nostra proposta si sviluppa negli ultimi otto anni, questo elemento potrebbe non essere così rilevante come sembra.</p>	<p>Tutti matti per Colorno - Ci siamo proposti di indagare una realtà presente sul territorio emiliano già da quindici anni che, in considerazione della sua eco, non ha certo bisogno di visibilità, almeno non nei termini di pura pubblicità. La visibilità di cui Tutti matti per Colorno ha bisogno, invece, risiede nel "come" questo festival è concepito: un'intera cittadina diventa oasi di un'arte generalmente ritenuta "poco impegnata", ovvero l'arte circense, ma che, in realtà, comporta mesi di lungo, faticoso e altamente rischioso lavoro. Nell'ambito organizzativo, Tutti matti per Colorno punta, ogni anno, a far sentire sicuro il proprio pubblico, scongiurando, almeno per pochi giorni il panico dilagante degli ultimi anni e creando un'atmosfera genuinamente inclusiva. Per i motivi sopra citati, proponiamo Tutti matti per Colorno, dal momento che curiosità, accoglienza, intercultura, spensieratezza e professionalità sono gli ingredienti principali di una realtà che, negli ultimi due anni, ha dovuto superare ostacoli socio-culturali di grande portata.</p>
1	<p>PAC - Pane Acqua Culture</p>	<p>Dance well è un progetto di ricerca e movimento per il Parkinson, che promuove la pratica della danza in contesti artistici e spazi museali rivolta principalmente, ma non esclusivamente, a persone che vivono con il morbo di Parkinson. La sua straordinaria pratica inclusiva si muove nell'ambito del percorso sviluppato negli anni in BMotion Danza a Bassano. Il progetto è ideato e promosso dal CSC Casa della Danza del Comune di Bassano del Grappa dove il gruppo è attivo dal 2013, da allora, oltre che a Schio, l'idea viene praticata, sempre in collaborazione con il Centro bassanese, in molte città italiane tra cui Roma, Torino, Firenze e in Giappone a Tokio e Kanazawa. Rientra nella più ampia direttrice di inclusione e stimolo ad avvicinare i cittadini e i non professionisti al linguaggio delle arti, visto come elemento di divulgazione delle cosiddette soft skills nel contesto sociale con attenzione agli individui con problemi specifici, e può rappresentare una forma di cura e vicinanza, psicologica e affettiva.</p>	<p>Chille de la balanza- Firenze: Aprire orizzonti tra muri nati per chiuderli. È la pratica di vita e arte dei Chille de la balanza, storica compagnia di teatro di ricerca nata a Napoli nel settembre 1973 - compirà 50 anni il prossimo anno - per l'ingegno di Claudio Ascoli, e dal 1998 residente stabilmente a San Salvi, l'ex-città manicomio di Firenze, caso unico in Italia. La produzione e l'ospitalità di importanti spettacoli e grandi interpreti del teatro e della danza hanno reso San Salvi un luogo simbolico della città di Firenze per l'arte dal vivo: qui l'altro è incontro e l'incontro è rivelazione. Il corpo e il rapporto tra i corpi e i sensi di spettatori e attori qui sono imprescindibili. Quella che fu la Città Negata è diventata una periferia al centro, attenta a rimettere al centro la Persona e la necessità del Fare Comunità. Avendo sempre davanti agli occhi come orizzonte «l'impossibile possibile» di Franco Basaglia.</p>	<p>Teatro19 - Brescia: la Compagnia dedica un'attenzione curativa al territorio di Brescia, in particolare ai suoi luoghi più periferici e meno coinvolti nelle iniziative culturali e parallelamente si concentra sul dialogo con fasce di persone vulnerabili e alle prese con il proprio processo di formazione: adolescenti, richiedenti asilo, anziani e persone che convivono con problemi di disagio psichico. Lavorano intorno al concetto di salute mentale (e non di malattia) nella convinzione che riguardi tutti, compie un lavoro regolare e costante di attività con le persone in difficoltà, producendo esiti teatrali artistici a tutti gli effetti, senza alcuna connotazione terapeutica. Ideano e promuovono da 8 anni il festival Metamorfosi (ora Trasformazioni) che porta teatro nelle zone "malate" della città, nei condomini degradati, ma anche nei bar e sugli autobus, facilitando la nascita di gruppi solidali di quartiere.</p>
1	<p>Parole di Danza</p>	<p>Bolzano Danza Festival storico di danza contemporanea. Sottolineo l'ultima edizione per l'attenzione all'interazione tra "sport" e "danza": da Corps Extrêmes di Rachid Ouramdane con danzatori, artisti aerei, climber su una vera parete di arrampicata, a Les Traceurs con l'highliner Nathan Paulin sulla slackline a diversi metri di altezza sulla Forcella del Sassolungo in Val Gardena. Tra gli artisti nazionali, Marco D'Agostin con First Love, basato sul ricordo di agonista dello sci di fondo, e Susanna Egri con Jeux, rivisitazione dell'omonimo balletto creato da Nijinsky sul tennis e un agone amoroso. https://www.bolzanodanza.it</p>	<p>Scene di Paglia Festival teatrale sempre interessante, soprattutto per la capacità di recuperare spazi pubblici e privati di estrema fragilità, legati al territorio della Saccisica con i suoi casoni di campagna e di laguna, barchesse, parchi, idrovore, case coloniche, scuderie, parchi storici, piazze e angoli urbani. Gli artisti ospiti sono, a seconda delle edizioni, accompagnati dalla condivisione di piatti legati allo spettacolo, o introdotti, come in quest'ultima edizione, da dialoghi con scenaristi, attori o sceneggiatori. https://www.scenedipaglia.net</p>	<p>Dance Well – movement research for Parkinson Progetto nato con l'intento di fornire lezioni di danza per persone con Parkinson. Negli anni la pratica si è ampliata anche alle diverse comunità locali (familiari, membri della comunità anziana, cittadini, studenti, richiedenti asilo) imponendosi all'attenzione per la capacità di integrazione e utilizzo di spazi non tradizionali (nello specifico, il Museo Civico di Bassano del Grappa). Il gruppo si è man mano trasformato in Dance Well Dancers, cui vengono offerte pratiche gratuite con scadenza settimanale condotte da insegnanti certificati, lezioni tenute da alcuni coreografi ospiti di Operaestate festival, fino alla produzione di uno spettacolo annuale sempre di grande impatto e qualità artistica. https://www.operaestate.it/it/dance-well-2</p>

Il Pickwick					
1	Gli Stati Generali	"Tutto Brucia" dei Motus	Armando Punzo per "Naturae"	Silvia Calderoni	Campsirago
1	Quante scene!	<p>Collettivo L'Amalgama Un giovane gruppo, formato da dieci attori diplomati alla Nico Pepe di Udine, inventa il formato "fisarmonica", che miracolosamente combina lavori individuali e produzioni d'insieme. La varietà e la vitalità delle proposte culminano, in tempi recenti, in "Lost in Macondo". Un teatro vagante, com'era quello di Scabia, che si insedia in borghi, paesi, cittadine, e incontra, intervista, interagisce, inventa, con i loro abitanti, per trovare in ognuna di quelle culture locali, il respiro del realismo magico che animava il capolavoro di García Márquez. Se potete, vedeteli. https://www.collettivolamalgame.com/</p>	<p>Collettivo M.i.n.e. Di se stessi scrivono: "Ripetizione, determinazione ostinata, una sola azione scenica, potente e strutturata, capace di generare interazioni e accendere corrispondenze, dando vita a un corpo unico". La dichiarazione trova immediata applicazione in "Esercizi per un manifesto poetico", il loro spettacolo di iniziazione. I gradi di separazione dall'estetica di Sciarroni non sono molti. Ma M.i.n.e. li metabolizza in un coreografare energetico, dove l'ostinazione e la fatica contano, e anzi diventano valore formale. https://www.minecollettivo.com/ https://www.youtube.com/watch?v=1V9q3QMaQWQ</p>	<p>Ginesio Fest - San Ginesio (Macerata) Un premio agli attori (san Ginesio è il loro patrono) e un festival di teatro (Ginesio Fest) che si consolidano con determinazione fortissima, mentre provano a cercare il punto triplo dove si possano far incontrare valorizzazione turistica, ricostruzione post-terremoto e vocazione d'arte. La (nuova) direzione di Leonardo Lidi garantisce un orizzonte contemporaneo. L'endorment affettuoso di Remo Girone vale da garanzia professionale. https://www.ginesiofest.it/ https://robertocanziani.eu/quantescene/2022/08/31/ginesio-fest-tovaglia-a-quadri-2022</p>	<p>Tovaglia a quadri - Anghiari (Arezzo) Sulle tovaglie bianche e rosse, a cena, tra una portata e l'altra, parecchie decine di spettatori assistono alle scene interpretate da un gruppo di anghiaresi che raccontano, anche cantando, un episodio contemporaneo, o a volte anche remoto, della storia della città. Che poi è la storia stessa del nostro Paese, visto dal cannocchiale della provincia. È teatro di collettività e di partecipazione, che Andrea Merendelli e Paolo Pennacchini, con fare discreto, portano all'attenzione della nazione. https://tovagliaquadri.com/ https://robertocanziani.eu/quantescene/2022/08/31/ginesio-fest-tovaglia-a-quadri-2022</p>
Quarta Parete					
1	recensito.net renciadinca.com	<p>Tovaglia a Quadri, Anghiari, per, da 27 anni, portare in scena non attori della zona, con una drammaturgia e una visione partecipata e condivisa con la cittadinanza e con i non-attori;</p>	<p>Teatro dei Borgia un teatro fresco fatto di idee, un teatro d'attore, un regista intellettuale senza etichette;</p>	<p>Accademia Perduta, gestiscono sei teatri in Romagna, producono, girano l'Italia da anni e inoltre si sono inventati "Colpi di scena", festival prima biennale e soltanto di teatro ragazzi e adesso raddoppiato, diventato annuale, alternando teatro per le giovani generazioni un anno e quello successivo per la prosa per adulti;</p>	<p>Teatro Povero di Monticchiello, da oltre 60 anni un teatro fatto dai cittadini per far emergere problematiche legate al territorio e più in generale collegate alla provincia, a quell'Italia rurale e contadina che ancora esiste e resiste. Negli ultimi anni un bel cambio di passo con Giampiero Gigliani e Manfredi Rutelli ha spostato Monticchiello e il suo teatro, verso il futuro.</p>
Scatola Emozionale					
1	Scene Contemporanee	<p>Pergine Festival Per aver saputo praticare una visione artistica che unisce ambito turistico e progettazione culturale, perché diventa sempre più accessibile, coinvolgendo da anni la comunità sorda in Trentino. Per aver saputo incarnare il difficilissimo binomio sperimentazione e accessibilità, e aver anche realizzato attorno al tema dell'accessibilità culturale un laboratorio pratico, a cura dell'associazione Fedora, al quale hanno preso parte persone con disabilità uditiva e non, anche giovani, venute da ogni parte di Italia, e un evento ludico a sfondo didattico sulla lingua LIS italiana, nella principale piazza cittadina.</p>	<p>Niccolò Fetterappa Giovane, energico, brillante, spigliato. Un nome giovane che spicca e che promette bene per il futuro.</p>	<p>Irene Russolillo Coreografa e danzatrice molto interessante, che coniuga con un'attenzione maniacale ricerca corporea e ricerca sonora, quest'ultima sia attraverso l'uso della voce sia attraverso la componente musicale.</p>	
Stati d'Eccezione					

1 Stratagemmi	<p>Nessuno resti fuori Il festival di Matera si contraddistingue per la capacità di attivazione di processi in un territorio ancora troppo ai margini della scena teatrale nazionale. Affiancando proposte artistiche a pratiche e percorsi, Nessuno resti fuori costituisce un laboratorio diffuso, grazie al quale è forse possibile interrogarci su cosa significhi oggi ideare e curare un festival.</p>	<p>Il Laboratorio, Firenze Inaugurato nell'ottobre 2016, lo spazio diretto da Andrea Macaluso rappresenta una felice realtà indipendente del territorio fiorentino: luogo di formazione e residenza, offre una stagione e al contempo un denso cartellone di masterclass e laboratori. Ambiente nel quale il confronto e il dialogo tra artisti, e tra artisti e pubblico, è ingrediente fondamentale. Il Laboratorio è un luogo altro, differente e necessario, all'interno di un paesaggio fortemente istituzionalizzato. N.B. Il Laboratorio ospiterà anche un workshop di avviamento alla scrittura critica condotto dal gruppo di Stratagemmi a partire dall'ottobre 2022.</p>	<p>Colletivo M.I.N.E. Formato da cinque tra i più talentuosi mover della scena attuali (Roberta Racis, Fabio Novembrini, Silvia Sisto, Francesco Saverio Cavalieri, Siro Guglielmi) il gruppo si impone all'attenzione per un processo ideativo orizzontale e per un'autorialità condivisa, che lo differenziano dalla sempre più diffusa tendenza al solipsismo creativo.</p>	<p>Teatro dei Borgia Per la rigorosa ricerca sull'attore e sull'utilizzo di luoghi non teatrali; per un approccio di matrice etnografica - esito di un'approfondita ricerca sul campo - nella costruzione della drammaturgia; per una ripensamento ampio e organico sulla funzione del mito oggi.</p>
Il Tamburo di Kattrin				
1 Teatro e Critica	<p>Nessuno Resti Fuori Se tra gli obiettivi dell'Agenda 2030 troviamo come principali quelli relativi alle politiche di inclusività, ecco che Nessuno resti fuori si presenta come un luogo, non fisico, tantomeno ascrivibile allo spazio teatrale convenzionale, in cui chiunque può accedere, partecipare, empatizzare col gesto artistico e la comunità che lo completa perché è lì intesa a riceverlo. Non solo spettacoli, l'intento di coinvolgere tutte le fasce d'età si esplica anche nell'offerta di laboratori di formazione rivolti alle ragazze e ai ragazzi, che si svolgono prima e/o durante il festival per poi presentare le restituzioni nelle serate finali. La dedizione territoriale di questo progetto di promozione sociale getta le basi per la creazione di un linguaggio comune di intenti, azioni e emozioni capaci di accogliere, funzionalmente e trasversalmente, la cultura artistica, la sperimentazione e l'innovazione.</p>	<p>Teatro dei Borgia con il progetto La città dei miti Una delle compagnie più interessanti degli ultimi anni per la radicalità del proprio gesto artistico, per la capacità di creare ogni volta un linguaggio in grado di accogliere temi spesso sociali e civili. Come nel caso del progetto La città dei Miti che vede la trilogia relativa alle riscritture di tre miti classici inserirsi negli spazi cittadini, fuori dai teatri, ma con un'adesione straordinaria e poetica alla realtà. L'attore diventa qui prima un reporter e poi uno strumento di restituzione artistica. L'obiettivo però non è documentaristico, ma di messa in opera di brandelli di realtà attraverso il filtro del mito.</p>	<p>Carrozzerie not Punto di contatto tra le politiche di attivazione territoriale che coinvolgono in primis la città, poi la Regione e infine la geografia nazionale, il lavoro di Carrozzerie not si contraddistingue da anni per la sua persistenza alla cura verso la creazione, per lo strenuo sostegno alle residenze artistiche intese nel precipuo valore di accoglienza spaziale, temporale e processuale, e per il dialogo di rispetto, sincerità e disponibilità che intraprende con gli artisti. Come spazio indipendente ha sempre mantenuto la sua autonomia nella direzione e nell'offerta culturale alla città, ponendosi inoltre come punto di contatto e luogo di confronto con il teatro nazionale della Capitale. La sua azione ha destato interesse per le modalità con le quali gli spazi indipendenti disseminati nel nostro paese possono, o potrebbero, porsi in relazione con il sistema degli stabili pubblici al fine di contribuire a consolidare un nuovo equilibrio di inter-gestione.</p>	<p>Fortezza Est Formazione per diverse fasce di età, una stagione teatrale dedicata alla scena indipendente e una libreria che anima lo spazio e l'attesa nel foyer: Fortezza Est è un luogo importantissimo per il quartiere di Tor Pignattara e per tutta la Roma teatrale; qui si muove la comunità della scena off ed emergente. Proprio grazie al bando Pillole Fortezza Est rappresenta uno dei pochi canali esistenti per la scoperta dei nuovi artisti. È un presidio culturale nato per iniziativa privata: i due gestori e direttori artistici, Eleonora Turco e Alessandro Di Somma, si sono spostati (durante la pandemia) dalla vecchia sede del Teatro Studio Uno e hanno investito in uno spazio più grande ed efficiente. In questo nuovo teatro gli spettatori possono sedersi su un pezzo di storia cittadina: la platea donata dal Teatro dell'Orologio chiuso nel 2017.</p>
1 Theatron 2.0	<p>Nessuno Resti Fuori - Festival di Teatro, città, persone Per la capacità di immettere nel proprio territorio di riferimento nuove energie e nuove riflessioni secondo un principio di inclusività. Attraverso un instancabile lavoro di attivazione culturale, utilizzando il teatro e la cultura come generatori di possibilità per i più giovani, Nessuno Resti Fuori espone, a Matera, una rilevante funzione sociale, intessendo dialoghi virtuosi con le comunità e cercando tenacemente un confronto con le istituzioni del territorio. Theatron 2.0 ha curato la comunicazione delle edizioni 2021-2022 di Nessuno Resti Fuori.</p>	<p>Teatro dei Borgia - La città dei miti Per il lavoro di costruzione drammaturgica che scaturisce dalla relazione con le comunità. Per la capacità di abitare luoghi non deputati, utilizzando il mito come strumento per interpretare il presente.</p>	<p>Cora Gasparotti - danzatrice e performer Per il lavoro di ricerca coreografica unita alle nuove tecnologie. Pochi altri esempi in Italia di ricerca strutturata, tecnicamente e artisticamente, nell'ambito della performance digitale, con particolare attenzione a sound mapping, motion capture e danza interattiva.</p>	<p>Bruno Leone - Casa Guarattelle Per aver mantenuto viva l'antica tradizione del Teatro di Guarattelle. Per aver dedicato i suoi 45 anni di carriera alla ricerca di un contatto autentico con lo spettatore, valicando i confini italiani e presentando le Guarattelle in numerose nazioni del mondo, sempre valorizzando la funzione politica dei propri spettacoli. Per essere un artista riconosciuto nell'ambito del Teatro di Figura ma posizionato ancora troppo ai margini dei circuiti ufficiali.</p>